

Basket Finale numero 2

Si gioca a Treviso la rivincita scudetto «Mister Europa» Kukoc cambia filosofia dopo il ko di Pesaro: «Conta solo vincere» Workman suona la carica per la Scavolini

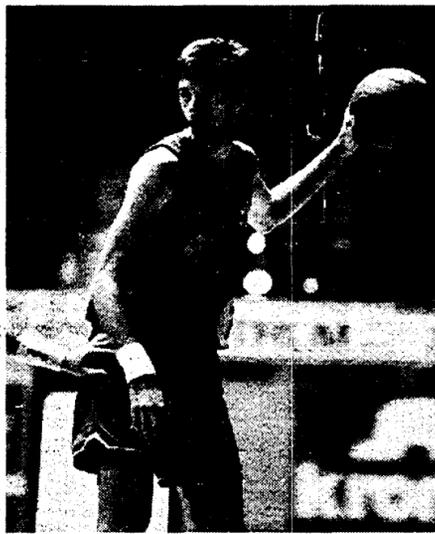
A qualunque costo

Paura trevigiana e eccesso di confidenza pesarese: questi sono i pericoli che le due finaliste dello scudetto devono evitare dopo aver assaggiato il primo boccone del pranzo tricolore.

FABIO ORLI

TREVISO. La prima volta non si scorda mai ma l'ultima può essere altrettanto bella, ecco perché, da questo punto di vista Benetton e Scavolini (che si troveranno di fronte stasera sul parquet del Palaverde di Treviso per la seconda partita di questa sfida infinita della finale scudetto) sono esattamente uguali.

Play Off tournament bracket showing scores for OTTAVI, QUARTI, SEMIFINALI, and FINALI stages.



Il croato Toni Kukoc alla sua prima finale scudetto in Italia

Casiraghi dietro la lavagna: salta la prima finale di Coppa Italia



L'attaccante juventino Pierluigi Casiraghi (nella foto) dovrà saltare la gara di andata della finale di Coppa Italia contro il Parma, in programma giovedì a Torino, perché squallificato per un turno dal giudice sportivo.

Maldini si converte: «La nuova Under giocherà a zona»

La trasmissione radiofonica «Direttissima». Testa piegata di fronte ad Arrigo Sacchi? «Ma no», ha detto Maldini - credo sia giusto che le nazionali minori si adeguino allo stile di gioco della nazionale maggiore.

Argentina: pari in River-Boca «Omaggio» a Maradona

Record d'incasso di oltre un milione e 600.000 di dollari, tafferugli, con una dozzina di feriti e una sessantina di fermi, sapore d'Italia con la doppietta del «fiorentino» Latorre (ma lo vedremo mai in viola?) e il gol su rigore del «vecio» Ramón Díaz.

Infermeria Milan Giovedì sotto i ferri Evani e Galli

Settimana «chirurgica» per due giocatori del Milan. Nella clinica universitaria di Pavia giovedì mattina finiranno infatti sotto i ferri Filippo Galli (infiammazione al piede destro) e Albergio Evani (infiammazione al tendine polli, che dovrebbe consegnare al rossoneri il dodicesimo scudetto, e i festeggiamenti in programma fra sette giorni (amichevole a Tel Aviv contro la nazionale israeliana) e il 19 maggio, incontro di gala al «Meazza» contro il Brasile.

Calcio Uefa Oggi si assegna l'europeo '96 Made in England?

Gran favorita è l'Inghilterra. L'edizione del '96, nonostante i tentativi di «allargamento», sarà ancora a otto squadre. L'esecutivo deciderà inoltre sul problema delle ammonizioni per la fase finale dell'europeo svedese, al via fra un mese: i ct delle otto finaliste hanno infatti chiesto che non si tenga conto dei cartellini gialli accumulati nelle qualificazioni.

Lazio delusione Zoff: «I big scoppiati nel momento clou»

Lazio ormai lontana dall'Europa, Zoff è un mito che si incrina. Ieri, al «Maestrelli», il tecnico biancoceleste ha fatto il punto della situazione su una situazione diventata difficile anche per lui. «Voi dite che senza il mio passato sarei già stato licenziato? Io vi rispondo che siete voi che parlate di mito. E i miti, si sa, sono fatti per essere abbattuti. Vedremo se Roma, con me, ci riuscirà».

Ippica Il Totip salta nel futuro: via alla telematica

La risposta del Totip alla crisi dei concorsi pronostici è un bel salto nel futuro. La Sisal sport Italia, concessionaria dell'Unire per il Totip, ha presentato ieri il progetto di un sistema telematico che prevede la meccanizzazione della rete di accettazione, raccolta e gestione tecnico-amministrativa del concorso.

ENRICO CONTI

Tennis, Open '92 Sabatini e Seles stelle in campo



La Sabatini si allena al Foro Italico in attesa del debutto odierno

ROMA. Ultime ad esordire, restano le più osservate e applaudite anche in allenamento: mentre il centrale resta praticamente vuoto coi suoi 10 mila posti, i primi appassionati si accalcano a vedere gli allenamenti di Gabriela Sabatini, Monica Seles e Jennifer Capriati, teste di serie numero 1, 2 e 3 del torneo.

Formula 1. Maranello ridimensiona il terzo posto della Ferrari a Barcellona con Alesi: merito della pioggia, la vettura ha problemi di aerodinamica e risulta ancora molto lenta

«Ma la rossa non sa correre»

Il Gran premio di Spagna ha rilanciato la Ferrari? È il quesito all'indomani del ritrovato podio. I primi a smussare gli entusiasmi sono gli stessi uomini di Maranello, che parlano di un grande Alesi, ma che benedicono la scelta (obbligata) di cambiare gomme.

LODOVICO BASALU

«Non so dove sarei potuto arrivare senza tutti i problemi che ho avuto. Questo terzo posto è ancora più bello dei secondi che avevo ottenuto con la Tyrrell nel 1990». Jean Alesi, dopo molte ore dalla conclusione della quarta prova del mondiale conduttori, è ancora alle stelle. È lui, ormai, il re incontrastato della Ferrari, un ruolo che certo sognava a occhi aperti quando come compagno di squadra aveva uno scomodo personaggio quale è Alain Prost.

come è emerso anche nei test di Imola di una settimana fa, è l'aerodinamica. Oltre una certa velocità, in pratica, la monoposto offre una elevata resistenza all'avanzamento. Un fenomeno che sparisce quando le medie sul giro non sono elevate, come è avvenuto proprio in Spagna, a causa del nubifragio. Se a questo aggiungiamo il fatto che Jean Alesi ha dovuto fermarsi per cambiare le gomme, il gioco è fatto.



Niki Lauda

Qualcuno parla già di grande delusione. «In realtà Capelli necessita di una monoposto perfettamente regolata - ha spiegato il superconsulente delle «rosse», Niki Lauda - mentre Alesi si adatta più facilmente». Intanto al franco-siciliano è stata subito appiccicata l'etichetta di secondo Villeneuve, il pilota canadese scomparso l'8 maggio di dieci anni fa.

America's Cup. A pochi giorni dalle finali i rivali confondono le acque: Gardini è a Venezia Il magnate dell'Arkansas lo accusa di aver speso 230 miliardi ma pensa al mitico skipper

Conner arma segreta di Koch?

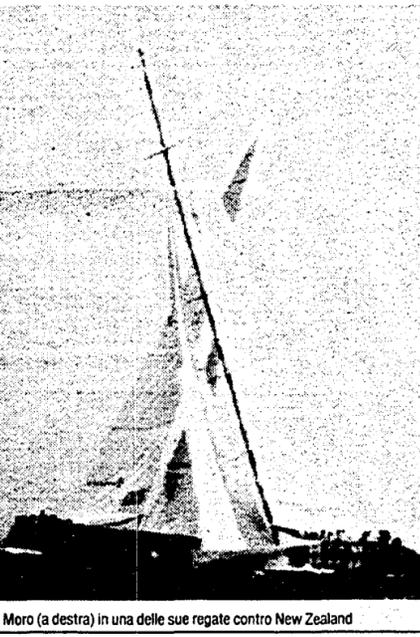
Sale la pressione sulla Coppa America a pochi giorni dalla fatidica data del 9 maggio quando America 3 e Moro di Venezia scenderanno in acqua e scopriranno le prime carte: li aspettano sette regate in dieci giorni ma le polemiche sono già al massimo, almeno da parte americana.

CARLO FEDALI

SAN DIEGO. Rimbalzano dalla California alla laguna di Venezia le voci intorno al Moro. Per bocca del suo patron, di Raul Gardini, volato sul Canal Grande per riarsarsi ma anche per toccare con mano il successo della sua flotta velica.

amministratori e politici veneziani mettersi subito al lavoro per preparare l'ospitalità e l'organizzazione di una manifestazione così impegnativa. Una dimostrazione d'attaccamento e di affetto per Venezia, sottolineato, oltre che dagli scambi di cortesia dei giorni scorsi quando il sindaco di Venezia sbarcò a San Diego, donando il guidone del Moro al Collegio navale e salutando la platea di velisti e cadetti della Marina: «Io spero proprio di portare la coppa qui a Venezia, perché sarebbe l'occasione per realizzare finalmente qualcosa di importante per la rinascita della città».

che, secondo i suoi esperti, il Moro ne avrebbe spesi più di 230 per la sfida. Un'affermazione smentita sia a San Diego che a Milano ribadendo che la cifra spesa non supera i cento milioni di dollari, nei quali però vanno considerati gli investimenti industriali, che hanno già un ritorno proprio, e l'acquisizione di alcune aziende per il sistema «Tencara», realizzato per l'utilizzo dei materiali a tecnologia avanzata nella nautica.



Il Moro (a destra) in una delle sue regate contro New Zealand